

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.
Anno V. — N. 114

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari n. 1 corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!
Sabato 21 Maggio 1904

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UDI

L'OPERA DEI MISSIONARI discussa alla Camera

In questi giorni, discutendosi alla Camera il bilancio degli esteri, l'on. Mirabelli, deputato repubblicano e anticlericale dei più feroci, si scagliò con virulenza contro la commissione incaricata di liquidare le indennità cinesi, perchè aveva concesso 21 milioni di indennità ai missionari italiani residenti in Cina.

Chi conosce quanto i nostri missionari in Cina abbiano dovuto soffrire al tempo della persecuzione dei boopers, e quanto danno questa rivoluzinone abbia portato alle missioni anche dal lato materiale, non si meraviglia punto della somma di questa indennità. Ci voleva solo il pregiudizio anticlericale di un deputato repubblicano, per combattere, col pretesto delle indennità, l'opera benemerita ed altamente patriottica dei missionari italiani all'estero.

Diciamo opera altamente patriottica: perchè i missionari italiani, come i francesi, i belgi, i tedeschi ecc., all'estero non si dimenticano di essere figli di una patria lontana sì, ma che ha lasciato nei loro cuori soavi affetti, e della loro patria parlano sempre e volentieri, e con l'abnegazione e la vita di sacrificio che essi fanno tengono alto all'estero il prestigio della patria stessa.

Questo fatto l'on. Mirabelli non lo volle constatare, ma bene lo constatò il ministro degli esteri on. Tittoni, il quale nel suo equanime discorso non tralasciò di nobilmente difendere i missionari italiani dagli ignobili attacchi del deputato repubblicano.

Esso, — dopo aver ricordate le parole pronunciate alla Camera francese dal deputato Ribot sulla stessa questione della indennità ai missionari francesi — disse come questi ottenessero, per mezzo del loro governo, 35 milioni di lire, pagate subito. Così i missionari italiani, se si fossero rivolti alla Francia quale protettrice degli interessi cattolici nelle missioni estere, avrebbero ugualmente avuto subito i loro 21 milioni di lire. Ora l'Italia avendo aiutato direttamente i missionari italiani, ha fatto opera altamente civile.

Il ministro enumerò ancora gli enormi danni dai missionari patiti per la distruzione di tutti i loro stabilimenti e osservò che, se anche taluna delle accuse scagliate dall'on. Mirabelli ai missionari fosse vera (il che non è dimostrato) egli fu ingiusto quando volle negare i loro sacrifici e le loro benemerite, e pretese contestare che la Croce sia emblema di civiltà.

L'oratore dichiarò inoltre che per il ministro degli esteri fuori d'Italia non vi sono più differenze politiche o religiose. Il suo dovere è di intervenire dovunque sono interessi italiani, dovunque vi è chi, credente o libero pensatore, va in lontane regioni col dolce idioma nativo sulle labbra e l'immagine della patria nel cuore.

Queste franche e nobili parole furono accolte e sottolineate dalle vive approvazioni della Camera; e quando l'on. Mirabelli, volendo replicare, pronunciò la sciocca bestemmia che « il cattolicesimo, lungi dal compiere una missione di civiltà è della civiltà la più flagrante contraddizione », il presidente Biancheri lo interruppe invitandolo a rispettare il sentimento religioso della grande maggioranza del paese, e l'on. Giolitti si unì alle proteste del presidente, associandosi anche alle parole pronunciate dal ministro degli esteri a difesa dei nostri missionari.

Questo incidente parlamentare ci fa pensare che se da una parte abbiamo dei deputati che, accecati dall'anticlericalismo il più fegatoso, hanno la sfrontatezza di insultare in pieno parlamento all'opera benemerita dei missionari cattolici all'estero, d'altra parte abbiamo veduta la grande maggioranza della Camera ed il governo, per bocca del ministro degli esteri e del presidente del Consiglio, difendere i missionari e lodare la loro opera all'estero.

Essi, i missionari, non si lasceranno certo impressionare dalle stupide banalità di Mirabelli e compagni, ma continueranno sempre — oltre gli interessi religiosi a cui principalmente la loro opera è dedicata — a portar alto all'estero il nome italiano.

E l'Italia ci avrà tutto da guadagnare dalla protezione data ai propri figli, i missionari italiani; perchè la sua influenza si estenderà sempre più, con questo mezzo, fra le nazioni estere.

Francia e Santa Sede

Il documento pontificio.

La nota che manda ora in visibilità massoni e radicali, e che fu mandata dalla S. Sede alle potenze per avvertirle di aver protestato contro il governo francese per la venuta di Loubet a Roma, sarebbe la seguente così come l'ha pubblicata la socialista *Humanité* di Parigi: « Dalle Camere del Vaticano, 28 aprile 1904: « La venuta a Roma, in forma ufficiale del sig. Loubet, presidente della Repubblica Francese, per restituire la visita a Vittorio Emanuele III, è stato un fatto di una così eccezionale gravità che la Santa Sede non può lasciarlo passare senza richiamare su di esso la più seria attenzione del governo che V. E. rappresenta. « E' appena necessario di ricordare che i capi di Stato cattolici, legati come tali da legami speciali al Pastore supremo della Chiesa, hanno il dovere di usare verso di Lui i più grandi riguardi, in confronto dei Sovrani non cattolici, per quanto concerne la sua dignità, e la sua indipendenza e i suoi diritti imprescrittibili. « Questo dovere è stato finora riconosciuto e osservato da tutti, malgrado le più gravi ragioni della politica, d'alleanza o di parentela, e incombeva tanto più al primo magistrato della Repubblica francese, che senza avere alcuno di questi motivi speciali, presiede, invece, una nazione che è unita dai rapporti tradizionali più stretti col Pontefice romano e che gode, in virtù di un patto bilaterale colla Santa Sede, di segnalati privilegi, ha una larga rappresentanza nel Sacro Collegio dei cardinali e quindi nel Governo della Chiesa Universale, e possiede per singolare favore il protettorato dei cattolici in Oriente. « Perciò se qualsiasi capo di Nazione cattolica infligge una grave offesa al Sovrano Pontefice, venendo per fare omaggio, a Roma, cioè nel luogo stesso della sede pontificale e del palazzo apostolico, a colui che, contro tutti i diritti detiene la sua sovranità civile e intralaccia la libertà e la indipendenza che gli sono necessarie, questa offesa è stata tanto più grande da parte del sig. Loubet: e se malgrado ciò il Nunzio pontificio è rimasto a Parigi, questo si deve unicamente a gravissime ragioni d'ordine e di natura affatto speciali. « La dichiarazione fatta dal signor Delcassé al Parlamento francese, non può cangiare né il carattere né la portata (dichiarazione secondo la quale il fatto di restituire questa visita non implicava alcuna intenzione ostile alla Santa Sede), poichè l'offesa è intrinseca nell'atto, tanto più che la Santa Sede non aveva mancato di prevenire questo stesso governo e che l'opinione pubblica tanto in Francia quanto in Italia, non ha mancato di scorgere il carattere offensivo di questa visita ricercata intenzionalmente dal governo italiano allo scopo di ottenere con ciò l'indebolimento dei diritti della Santa Sede e l'offesa fatta alla sua dignità; i diritti e dignità che esso tiene per suo dovere principale di proteggere e di difendere nell'interesse stesso del mondo intero. « Affinchè un fatto così doloroso non possa costituire un precedente qualsiasi, la Santa Sede si è vista costretta di fare contro di esso le proteste le più formali e il sottoscritto cardinale segretario di Stato, per ordine di S. S. ne informa colla presente Vostra Eccellenza pregandovi di far conoscere il contenuto della presente al governo di... « Coglie in pari tempo l'occasione per confermare a V. E. le assicurazioni di stima, eccc.

firmato
R. card. Merry del Val. »

Un articolo
dell'« Osservatore Romano »
Roma, 20. — L'Osservatore Romano in un articolo intitolato « Un riguardo verso la Francia » lamenta le intemperanze violente delle polemiche dei giornali socialisti intorno alla pubblicazione dell'*Humanité*.

Lo stesso giornale rileva che secondo questi giornali il testo della protesta pontificia pubblicato dall'*Humanité* e notificato dalla Santa Sede agli altri governi conterrebbe il periodo soppresso nella nota mandata alla Francia. Ciò direbbe che se malgrado la visita a Roma di Loubet il nunzio pontificio è rimasto a Parigi ciò si deve unicamente a gravi motivi di ordine di natura affatto speciali. L'Osservatore dice evidente che in quel periodo nella ipotesi fatta dai giornali francesi si dovrebbe riconoscere un atto

di deferenza di speciale riguardo verso la Francia. Qualora il richiamo del nunzio e la rottura delle relazioni sarebbe stato il trattamento che la Santa Sede dovrebbe usare in casi consimili al caso presente, se la Santa Sede si astenne dall'adottarlo ciò doveva significare uno speciale riguardo verso la Francia. L'Osservatore conclude che scopo di questa gazzarra è di invelenire gli animi contro la Santa Sede.

Il richiamo di Nisard?

Parigi, 20. — I deputati che si trovano stamane a Palazzo Borbone e fanno parte della maggioranza sono fieri che si sia deciso il richiamo del Nisard da Roma. Tuttavia anche i deputati che si dicono bene informati dicono che Combes concederà all'ambasciatore un congedo per un tempo indeterminato.

Nisard ricevuto dal card. Mery del Val

Roma, 20. — Stamane vi fu al Vaticano il consueto ricevimento diplomatico del venerdì. Il card. Mery del Val ricevette anche l'ambasciatore francese Nisard, col quale si intratteneva a lungo.

Combes preannuncia la rottura prima del 24.

Parigi, 20. — Alla Camera oggi Meunier, Hubbard e Allard (socialisti) chiedono di svolgere martedì l'interpellanza sulla nota del Papa.

Combes dichiara che martedì la Camera si troverà in presenza d'un fatto compiuto (quale?) ma insiste perchè l'interpellanza si discuta soltanto nella seduta di venerdì.

Gauthier de Clagny dice essere urgente sapere se il governo accetta ovvero respinge la separazione della Chiesa dallo Stato. Le discussioni delle interpellanze sulla nota del Papa è fissata per venerdì 27. La seduta è tolta.

Donde si è avuta la nota?

Parigi, 20. — Tutti si domandano qui come Jaurès abbia potuto avere la nota diretta dal Vaticano alle potenze cattoliche straniere. La pubblicazione non può partire dal governo francese, giacchè Combes non conosceva quel testo. Dunque si tratta di un'indiscrezione, la quale sembra sia stata commessa dal principato di Monaco.

Note e commenti

Per una protesta.

Se la triplice si fosse disciolta, se la duplice fosse scomparsa — se l'Italia avesse dichiarata la guerra all'Austria; se la Prussia avesse mandato un ultimatum alla Francia e se l'Inghilterra avesse finito di stritolare il colosso russo colpendolo a Pietroburgo — non sarebbe sorta tanto scolorita, tanta agitazione e tanta eccitazione nella stampa liberale, quanta ne è sorta per una protesta mandata dal Vaticano al governo di Francia e alle altre nazioni.

Misericordia, è questa una caldانا da prendersi? — La questione romana da quasi quarant'anni è morta e seppellita; la S. Sede non ha più prestigio alcuno nel mondo; nella vita civile e sociale la parola del Papa di Roma segna zero — ed ecco che, per un pezzo di carta scritta inviata alle nazioni da questo Papa, da questa S. Sede in ordine a questa questione, si mette sottosopra mezzo mondo! Pare di essere tornati in pieno medioevo; all'epoca della epica lotta per l'investitura (il nobis nominavit ne è una rinascenza); o anche all'epoca della promulgazione della *In coena Domini* — epoche che segnarono, tra molte altre, tanto sconcerto di animi.

Jaurès nella *Lanterne*, De Pressensé nella *Humanité*, Clemenceau nella *Aurore* — da quegli uomini scagliati che sono — scrivono articoli di fuoco e domandano la guerra col Vaticano; perfino i giornali più equanimi — come il *Figaro* — depongono da giorni quotidianamente il loro risentimento negli articoli di fondo, quasi nell'attuale questione sieno concentrate le questioni politiche, sociali, economiche dell'universo in questa triste ora che passa.

E la stampa italiana fa eco alla francese. Dai fogli socialisti ai radicali — uso *Friuli* — dai radicali ai moderati — uso *Patria del Friuli* — è un coro unanime di grida sdegnose e incomposte pel fatto del Vaticano. Del qual fatto prende diretto interesse la stampa dell'Austria come della Germania; della Spagna come della Russia e dell'Inghilterra — di modo che l'Europa è, si può dire, assorbita interamente in questa questione, sollevata da una nota della S. Sede!

Ringraziamo la divina provvidenza di questo avvenimento, che dimostra, anche ai più scettici, come il Papato non abbia perso nulla della sua importanza morale nel mondo delle anime, e come una sua parola oggi, non altrimenti che nei secoli andati, è potente a scuotere gli animi

dei credenti e dei non credenti. — Ciò premesso, possiamo oltre.

Non eravi motivo.

In altra parte del giornale il lettore troverà il documento pontificio che commove tanto nell'ora presente gli animi.

Dopo l'entrata delle truppe italiane a Roma, la S. Sede non cessò mai dal protestare contro quella entrata, che ledeva, voglia o non si voglia, i suoi diritti. In ogni occasione solenne, che si fosse presentata, la parola del Papa si fece sentire, parola rivendicante i suoi diritti conculcati. Per questo lato, niente di straordinario. Il granduca Ferdinando IV di Toscana il 26 marzo 1860 protestava; il duca Francesco V di Modena il 22 marzo 1860 protestava; il 13 febbraio 1861 Francesco II delle Due Sicilie protestava; Luigia Maria Teresa, reggente il ducato di Parma, il 20 giugno 1852 protestava. E questi spediti d'Italia protestavano come protestava il 23 settembre 1866 re Giorgio V dell'Annover, il cui reame veniva incorporato alla Prussia; come protestava Napoleone III il 6 marzo 1871 per vedersi tolta la corona imperiale; come protestava Luigi Filippo Alberto d'Orléans per la corona reale dei suoi avi strappatagli; come protesta don Carlos di Borbone col reame di Spagna. E nessuno mai osò contestare a questi principi spediti il diritto di protestare. Tanto è vero che protestano; e niuno delle loro proteste si occupa. Chi dunque vorrà soffocare solo sulla bocca del Papa una eguale protesta?

Lo sappiamo, del resto; tra la protesta del Papa e le proteste degli altri sovrani corre grande differenza; ed è questa: che le proteste degli altri sovrani cadono quasi sempre nel vuoto; la protesta del Papa cade sempre nel pieno. La ragione? Eh, niente; la questione del Papa è religiosa; la questione degli altri è civile. Questa si può dimenticare; quella no.

A ogni modo veniamo a dire della origine della ultima protesta papale. Nel mese di aprile avvenne un fatto nuovo nei riguardi della questione romana. Nessun capo di stato cattolico era stato a Roma a far visita ai nostri Sovrani. In aprile venne invece il presidente della Repubblica francese; e venne a quel modo che tutti sanno, vale a dire punto curandosi di chi dal 1870 era chiuso nei palazzi vaticani.

Di fronte a questo fatto, il silenzio del Papa avrebbe senz'altro creato un precedente pericoloso; si avrebbe quasi potuto credere che l'attuale Sommo Pontefice — perchè è da notarsi che il fatto nuovo accadeva sotto un Papa nuovo — tacitamente abdicasse a quelli che sono diritti inalienabili della S. Sede. Perciò si rese necessaria una protesta; e la protesta venne contro il fatto nuovo — non contro il ravvicinamento di due popoli, come certa stampa in mala fede voleva insinuare.

Ora per questa protesta, che non differisce sostanzialmente dalle altre emanate sullo stesso proposito dalla S. Sede, perchè tanta indignazione, perchè tanto rumore? A essere equanimi, obiettivi — nessun rumore, nessuna indignazione vi avrebbero dovuto essere. Ma vi sono. E vi sono perchè i nemici giurati del Papa vogliono cogliere un pretesto per muovere una guerra più accanita al Papa stesso; e perciò gonfiano e travisano fatti e circostanze e parlano di offesa alla nazione per indignare l'animo dei cittadini e proclamano necessaria una lotta religiosa. Della quale, alla fine dei conti, non è certo il Papa che dovrà pentirsi — il Papa, sovra cui inutilmente il settario governo francese, coadiuvato dalla stampa settaria, cerca rovesciare la responsabilità degli avvenimenti.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. (Seduta del 20 maggio).

Nella seduta di oggi continua la discussione del bilancio delle finanze. Pozzo raccomanda il personale dipendente, specialmente quello d'ordine degli uffici del nuovo catasto e degli agenti ed aiuto agenti delle imposte dirette.

Codacci richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di presentare un disegno di legge che meglio disciplini i modi della vendita di alcune qualità di tabacco anche per tener conto di un voto emesso dal consiglio tecnico dei tabacchi. Barzilai raccomanda di migliorare egualmente la condizione dei geometri addetti alle operazioni catastali.

Manzato chiede al ministro di rassicurare i volontari di ragioneria delle intendenze, i quali per alcune voci corse temono, dopo un non breve servizio gratuito, di essere licenziati.

SENATO DEL REGNO. (Seduta del 20 maggio).

Al Senato discutesi il bilancio d'agricoltura. Ojescalchi e Sormani Moretti fanno delle raccomandazioni.

GLI EMIGRANTI e i socialisti tedeschi

Mi mandano da Saarbrücken (Frussia) copia stampata d'un appello che i lavoratori tedeschi hanno diramato a tutti i lavoratori italiani della Germania, dell'Austria, della Svizzera ecc. Credo utile renderlo pubblico, perchè sempre meglio si conoscano da tutti le condizioni morali ed economiche dei nostri emigranti, ed anche colla speranza che almeno la forza dei fatti abbia a spingere sulla via del lavoro tanti ottimisti ed inerti cattolici, i quali per goderli il loro buon sangue ed il dolce far niente, dimostrano di non comprendere — o di non voler comprendere — il critico momento storico della nostra emigrazione, e che per ciò trattano spesso da visionari pessimisti quelli che presentano al pubblico nella loro cruda realtà le condizioni morali, fisiche ed economiche dei nostri emigranti. Ecco l'appello:

« Colla Primavera sopraggiungente e la ripresa dei lavori edili anche questo anno un gran numero di voi ha dovuto lasciare la casa e la famiglia per cercare sul suolo straniero, in Germania, in Austria, in Svizzera, ecc. ecc. quel pane che la patria non è ancora in grado di garantirvi in misura sufficiente.

Badate però che in questi paesi da dieci, da venti ed in alcuni perfino da cinquant'anni, i lavoratori lottano per conseguire un sempre crescente miglioramento.

Per condurre questa lotta hanno dovuto imporsi dei grandi sacrifici di danaro, d'attività e di studio; hanno dovuto subire, e subiscono ancora, le rapresaglie dei padroni e le persecuzioni del potere politico; hanno sofferto, e soffrono, privazioni, calunnie, offese e carcere.

Però tanto sacrificio non è stato vano. La posizione economica dei lavoratori è oggi assai migliore di dieci anni fa, e tutti coloro fra di voi che da tanto e più tempo periodicamente tornano in questo paese possono testimoniare che, nell'industria edile specialmente, sotto la continua pressione dell'organizzazione, le mercedi hanno fatto dei progressi notevolissimi, le lunghe e debilitanti giornate di 11, 12 e più ore di lavoro sono sparite, cedendo il posto a quella più umana e ragionevole di 10 ore, ed in alcune località — invero poche per ora — perfino di 9 ore e mezza e di 9 ore. E insieme alla posizione economica è andata elevandosi anche quella morale.

Il tempo in cui i padroni trattavano gli operai come schiavi, li angariavano in tutti i modi, li consideravano come appartenenti ad una razza inferiore, non rifuggendo neppure dalle percosse, è finito per sempre!

I lavoratori alzano ora dovunque arditamente la fronte, guardano negli occhi i loro padroni ed esigono di trattare con essi da potenza a potenza, di essere trattati da pari a pari.

Sono conquiste preziosissime, che hanno un valore inestimabile per tutta la classe lavoratrice, e delle quali fruite anche voi, quantunque non abbiate mai fatto nulla per procacciarvele e che a nessun costo debbono andare perdute. Ma per render questa posizione sempre migliore, per impedire che gli orari tornino all'antica lunghezza e le mercedi ribassino alla primitiva miseria, per tenere in freno la baldanza dei padroni e dei capi bisogna mantenere salda l'organizzazione rendendola forte con l'aggregamento di un numero sempre più grande di lavoratori. Per procedere a nuove e più larghe conquiste, ed anche soltanto per mantenere quelle già fatte, è necessario che l'organizzazione diventi inespugnabile e capace di resistere a qualunque attacco avversario.

È questa necessità apparisce tanto più forte in quanto che i padroni non risparmiano né fatiche né spese per riconquistare il terreno perduto ed opporsi alla marcia ascendente del proletariato, e sono riusciti a darsi un'organizzazione fortissima la cui tendenza reazionaria non sono un mistero per nessuno, e che, se disgraziatamente dovessero prevalere, segnerebbero un disastro non soltanto per le organizzazioni, ma per i lavoratori tutti, voi compresi.

Perciò, compagni italiani, guardiamo a voi con ansia e con speranza, e siamo pronti ad accogliervi a braccia aperte come fratelli nel lavoro e nella solidarietà!

Negli ultimi dieci anni l'industria edilizia ha avuto sul nostro suolo uno sviluppo maggiore che negli altri paesi, tanto da richiamarvi dagli stati confinanti e vicini un gran numero di braccia; ma questo lavoro non l'abbiamo mai considerato come un monopolio nostro, e fin dal principio abbiamo sempre accolto coloro che venivano dal di fuori come fratelli.

Ma in cambio pretendiamo — e crediamo d'averne pienamente diritto — che

coloro che usufruiscono della nostra ospitalità e dei benefici delle conquiste da noi così faticosamente conseguite, non si prestino ad essere degli strumenti d'oppressione nelle mani degli imprenditori, non li aiutino a ripigliarsi ciò che sono stati obbligati a concedere, non rendano vani i nostri sforzi per la conquista di un migliore avvenire.

Nonostante le dolorose esperienze degli anni passati, siamo sempre stati tolleranti con tutti, non esclusi i crumiri, ed abbiamo fatto quanto stava nelle nostre forze per illuminarli sulle condizioni del lavoro in Germania, sulle cause delle nostre lotte, e di richiamare la vostra attenzione sulla parte indegna che molti di voi, forse inosservatamente, erano chiamati a sostenere contro di noi, nella speranza, che mai era venuta, di conquistarvi tutti alla causa comune; ed esplosioni selvagge d'ira simili a quelle di cui in altri paesi tanti vostri connazionali sono stati vittime, in Germania non ne sono mai avvenute.

Ma se seguitate, come pur troppo molti di voi hanno fatto negli anni scorsi — Halle, Kiel, Königsberg ecc. informino — e come alcuni hanno ricominciato quest'anno a Bromberg, a calpestare ogni principio di solidarietà, ad essere i soldati di ventura dei padroni, un pericolo permanente per le conquiste già fatte e la pietra d'inciampo che mette in forse ogni nuovo tentativo di miglioramento, per pura necessità di conservazione saremo costretti a cambiar contegno, a non distinguere più, come abbiamo fatto finora, la mano dallo strumento, e a combattere ambedue colla medesima energia e tenacia, seguendo il dettato: Chi non è con noi, è contro di noi.

Avanti, dunque, lavoratori italiani! Fate getto una buona volta dei pregiudizi e dei sentimenti d'un malinteso egoismo individuale che finora v'han tenuto lontani dalle organizzazioni!

Spezzate ogni legame di solidarietà con tutti quei capi e conducenti che del tradimento hanno fatto una professione, coi venduti ai consorzi padronali, coi vampiri delle casse di resistenza, e rimettete in onore il nome del proletariato italiano emigrante, da costoro indegnamente trascinata nel fango!

Appena trovato lavoro in un paese cercate della sezione della vostra lega, presentatevi e siate soci fedeli!

E' pel vostro bene, pel bene delle vostre famiglie e di tutta la famiglia dei lavoratori che ve lo raccomandiamo!

I lavoratori edili tedeschi.

Breve commento.

Ecco adunque le condizioni dei nostri emigranti all'estero; o mantenersi fermi nei principi della religione, della giustizia e dell'onestà e sottostare poi alle minacciate persecuzioni e alle inevitabili conseguenze, oppure iscriversi al socialismo e correre con questo la via della prepotenza, dell'ingiustizia e della rivoluzione sociale. E pur troppo — teste l'esperienza — i timidi, gli ignoranti, i mal fermi nei principi di religione e morale, gli amanti dell'ozio e dei godimenti sensuali, si mettono per quest'ultima via, perchè a tanti torna gradita, e così s'ingrossa sempre più il numero dei nemici di Cristo, della sua dottrina, di ogni buon ordine sociale e civile, per andare a finire Dio sa dove.

I socialisti tedeschi — a parole già s'intende — ostentano amore per i lavoratori italiani, chiamandoli fratelli, compagni ecc.; ma di fatto, tenendoli essi come tanti crumiri, li odiano a morte. Dicono d'essere stati molto tolleranti con essi, mentre in Germania non si sono ancora verificate certe esplosioni selvagge d'ira, simili a quelle che si verificano in altri paesi. Qui i socialisti tedeschi mentiscono sapendo di mentire, perchè se in Germania non si verificano le sanguinose scene avvenute in altri paesi, più o meno lontani, e che dobbiamo altamente deplorare, non è certo merito della fratellanza e tolleranza socialista, ma sibbene dell'energia delle sapienti leggi germaniche, che professero i nostri emigranti; mentre è noto che in certi centri della Prussia, i nostri italiani furono vigliaccamente aggrediti da quelli che a tutti i costi vogliono essere civili e coscienti, e si spacciano per tolleranti. In molti luoghi gli operai italiani passando dal quartiere al lavoro e viceversa, dovettero essere accompagnati dalla pubblica forza, e da questi difesi costantemente sul lavoro; si incendiarono perfino di notte tempo le impalcature. In tanti luoghi ai nostri operai non era permesso la festa di partire dal quartiere per recarsi alla Chiesa ad ascoltare la S. Messa, o alla posta per spedire lettere o denaro alla famiglia, senza esporsi a gravi pericoli. Altro che fratelli e compagni!..... Ecco la fratellanza, la tolleranza e la libertà socialista; o pensare e fare quello che vogliono essi, o sottostare ai loro fulmini. E fino a quando? Lut.

Notizie estere

Orrenda tragedia.

Dresda 20. — A Wernsdorf una signora di nome Gessner, moglie di un commerciante, struzzò i suoi tre figli e poi si squarciò il ventre. La sciagurata era pazza.

I massacrati degli automobili.

Besacon (Francia) 20. — Il signor Mathy sindaco di Monfort, e Carlo Raive sindaco di Brères, ritornavano da Besacon a Quingey verso un'ora del mattino. Presso uno svolta della strada videro, ma troppo tardi per poterla evitare una carrozza ferma. L'urto fu terribile. I due viaggiatori vennero lanciati in avanti. Il signor Mathy si infilzò sopra una delle stanghette della vettura, che lo passò parte a parte letteralmente. Il disgraziato mandò un grido disperato e quindi spirò. Il suo compagno svenne ma si riebbe di lì a poco senza gravi ferite ed ebbe anche la forza di far trasportare il cadavere della vittima al suo domicilio. Il defunto aveva 65 anni.

Uno scotepo singolare.

Madrid 20. — A Malaga è scoppiato uno scotepo di costruttori di bare, i quali protestano contro il fisco che ha loro inflitto nuove gravanze. Intanto si sono dovuti seppellire alcuni morti senza bara.

Un attentato contro lo Czar.

Berlino 20. — La «Breslauer Zeitung» ha da Pietroburgo che in occasione della rivista passata dallo Czar il 13 Maggio, nella tribuna vicina a quella imperiale venne arrestata, per il suo contegno sospetto, la signorina Nerestowicki figlia di un distinto e noto medico.

Perquisita le si trovò sotto le sottane una bomba contenente terribili esplosivi. Interrogata dichiarò che aveva intenzione di gettarla nel palco imperiale quando vi si fosse trovato lo Czar e che aveva ricevuto l'incarico dai nikilisti.

Un grave incendio.

Fiume, 20. — Giungono da Ogulin particolari sopra un grave incendio che distrusse completamente la segheria e le case annesse della locale ditta Neuberger. Il fuoco si manifestò negli uffici e come un baleno si propagò per una grande estensione. Accorsero i pompieri di Ogulin, di Carlstadt, di Dugares, il personale ferroviario di Mravizze e una compagnia di soldati di Carlstadt. I loro sforzi dovettero concentrarsi a localizzare il fuoco, che minacciava la stazione ferroviaria e le prime case di Ogulin. I treni da e per Fiume subirono grandi ritardi, non rischiando di passare per colà finché durava il fuoco, che investiva tutto. Tale era il calore proveniente dall'immane incendio che quando i treni poterono proseguire ebbero spezzati tutti i vetri. Andarono distrutte enormi quantità di segati destinati ad essere esportati in Italia e in Inghilterra. Il danno supera il milione di corone. E' coperto di sicurtà.

La peste.

Londra, 20. — A Hong-Kong si verificò tra gli emigranti cinesi che vogliono recarsi nel Transwal un caso di peste seguita da decesso.

Scotepo di tramvieri.

Berlino, 20. — Si sono messi in scotepo 1200 tramvieri, che chiedono un miglioramento nelle condizioni di lavoro. La direzione li invitò a riprendere il lavoro al più tardi per il 25 corr., altrimenti li considererà come licenziati. Si prevede che lo scotepo si estenderà.

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma 20. — Stamane il Papa ha ricevuto i cardinali Vanutelli Sarafino e Agliardi, mons. Passerini patriarca di Antiochia, il Prof. Giuseppe Fornari il nuovo Presidente del circolo di San. Pietro insieme all'ex Presidente avv. Pericoli e il cav. Serafini.

Il Santo Padre ha ricevuto il Collegio delle Dorotee; erano circa 300 alunne. All'apparire del S. Padre esse intonarono il Salve Mater Misericordiae; il Papa diede la mano a baciare ad ognuna delle allieve. La signorina M. Casini lesse un breve componimento poetico. Il S. Padre ringraziò rallegrandosi del buon andamento del Collegio.

Il «Giudizio Universale», a Padova.

Padova, 20. — Don Lorenzo Perosi verrà a Padova nei primissimi di giugno per presenziare alla concertazione del Giudizio Universale, il suo ultimo oratorio che verrà dato al nostro Salone per la fiera del Santo, e del suo Stabat Mater. I giorni per le esecuzioni vennero così fissati: 12, 16, 18 e 19 del prossimo giugno.

Notizie agrarie.

Roma, 20. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio.

Il frumento si mantiene sempre in buone condizioni, benchè in molti luoghi continui ad essere intraso da una grande quantità di erbe estranee e si attende alla sua mondatura. Il granturco nasce regolarmente, la vite è in piena vegetazione e lascia a sperare bene; solo in qualche punto della Toscana e più nel Mezzogiorno ed in Sicilia si avverte qualche primo attacco di peronospera che si combatte energicamente con le irrorazioni consuete. Il taglio delle erbe maggesi dà un prodotto generalmente buono per qualità e quantità. La campagna bacologica si apre con abbondante fogliatura di gelsu. Anche la fioritura dell'olivo continua ad esser piena di promesse. Il tempo benchè in molti luoghi un po' incostante è stato generalmente propizio allo sviluppo della vegetazione e alla prosecuzione dei lavori agricoli. In Sicilia ed in Sardegna si lamentano però gli effetti del vento e della siccità.

Per gli emigranti

Il console d'Italia in Montreal ci comunica che, a causa della persistenza verificatasi quest'anno fu oltre la stagione invernale del freddo e del gelo, la ripresa dei lavori di costruzione all'aperto ha subito un notevole ritardo. Perciò molti emigranti italiani che si erano recati al Canada, si trovano senza mezzi e senza lavoro; nè potranno trovare occupazione altri che vi si recassero, perchè quelli che già vi sono basteranno a soddisfare alla domanda di mano d'opera per la rimanente stagione. Che anzi, le compagnie ferroviarie non sanno se potranno impiegare tutti gli italiani che sono presentemente nel Canada. La legazione di Italia al Nicaragua sconsiglia i braccianti italiani dal recarsi a lavorare nelle linee ferroviarie che sono progettate. Le imprese preferiscono impiegare in quei lavori mano d'opera indigena e corrispondono salari molto bassi. Aggiungasi che il clima dei paesi in cui sono tracciate le ferrovie da costruirsi non è confacente agli europei del centro e del sud. In Tunisia riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che si recano in quella città in cerca di occupazione. Molti di essi, quando non possiedono un capitale sufficiente che permetta loro di vivere in attesa di formarsi una clientela, dopo infruttuose ricerche presso gli istituti pubblici o privati, in poco tempo si riducono alla miseria. Il console d'Italia a Sarajevo va al confine orientale della Bosnia, è scoppiata una epidemia di tifo. L'ispettore della suddetta linea ha disposto che si sospenda l'accettazione di nuovi operai. Le recenti informazioni fornite dal console d'Italia a Filadelfia circa le condizioni del lavoro nella Pennsylvania (Stati Uniti) consigliano a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana verso quello stato. Molti dei nostri operai, causa la scarsità dei lavori, hanno già dovuto abbandonare quel paese. Nella città dell'Assunzione, capitale del Paraguay, è istituito un Comitato di patronato e rimpatrio per gli immigranti italiani.

Nell'Estremo Oriente

Il disastro giapponese.

Altre navi giapponesi affondate. Cebu, 20. — Un dispaccio privato di fonte giapponese annuncia che oltre le navi Hatsuse e Yoshino i giapponesi ebbero altre due navi danneggiate. I russi pure affermano che una terza nave giapponese rimase danneggiata il 15 corr.

Un attacco respinto.

Parigi, 20. — La legazione giapponese comunica i rapporti di Togo dicente che nello stesso momento in cui affondata la corazzata Hatsuse, una flottiglia di 16 torpediniere russe si avvicinarono, ma venne respinta dagli incrociatori giapponesi, i quali salvarono i 300 marinai della Hatsuse, compreso l'ammiraglio Nashida e il capitano Nakao.

Il cannoneggiamento di Porto Arturo.

Porto Arturo, 20. — Un violento cannoneggiamento fu udito stamane in direzione di Porto Arturo. Alcuni cinesi provenienti da Porto Arturo dicono che la città è bene approvvigionata.

La ritirata dei giapponesi. Grande battaglia.

Tien-Tsin, 20. — Secondo informazioni da New-Chuang, da buona fonte, l'esercito giapponese sullo Yalu avrebbe subito una grave sconfitta e sarebbe stato respinto su Feng-Huang-Cheng.

New-Chuang, 20. — La ritirata dei giapponesi su Feng-Huang-Cheng è ufficialmente confermata; 5000 giapponesi erano giunti a 60 miglia a ovest di Feng-Huang-Cheng dinanzi a una forte posizione occupata da 32.000 russi. I giapponesi si ritirarono rapidamente, ma in buon ordine. I cosacchi molestano il fianco dei giapponesi. Dicesi che vi siano perdite considerevoli da ambe le parti.

Un'altra vittoria.

Tokio, 20 (ufficiale). — Un distacco di truppe sbarcate nella penisola del Liaotung respinse, dopo un combattimento durato trenta minuti, un distacco russo. Cinque giapponesi sono morti e nove feriti; i russi ebbero una cinquantina di morti.

I russi seminano di mine il passaggio della flotta giapponese.

Chicago, 20. — Il Daily News riceve un dispaccio da Cebu il quale dice che l'incrociatore giapponese Kanagi visitò l'avviso Dawson che incrocia al largo di Dalny. Gli ufficiali riferirono che i russi impiegano giunche cinesi per collocare le mine sul percorso della flotta giapponese. Mentre la flotta stessa ispezionava le coste della penisola, affondò parecchie giunche ed il rimorchiatore che collocava le mine.

La grande quantità delle mine obbliga la flotta giapponese a navigare a distanza dalla riva. Gli indigeni mostrano che i giapponesi collocarono numerose mine presso Porto Arturo, colla speranza di colpire i «destroyers» russi che tentassero di ritornare. Molte mine si trovano in tutto il golfo. Il Dawson incontrò l'8 corr. una giunca cinese che raccolse 13 mine.

L'ipocrita neutralità della Cina.

Londra, 20. — L'agenzia Reuter ha da Pietroburgo: Si sta formando qui l'opinione che l'attitudine delle autorità cinesi e l'atti-

vità dei tougusi equivalgono allo stato di guerra.

Questa idea è illustrata dal critico militare della Novoje Wremja, il quale afferma che la situazione attuale colla Cina, è peggiore di uno stato di guerra, perchè essa è simulata sotto la forma di una ipocrita neutralità. La Russia fa la guerra in un paese ostile.

Lo scandalo Nasi

Gli interrogatori del giudice istruttore

Roma, 20. — Nel pomeriggio di oggi all'ufficio d'istruzione è continuato l'esame dei documenti forniti dalla Corte dei Conti e dall'On. Saporito. Stamane dalle 10 alle 13 fu interrogato dal giudice istruttore l'on. Cortese, che fu sottosegretario con Nasi alla pubblica istruzione.

Il Giornale d'Italia dice che furono esibiti al Cortese mandati e documenti che portano la firma del Consiglio; ma l'on. Cortese dichiarò di non essere in grado di accertarne l'autenticità. Diede anche lui ottime referenze della moralità del Consiglio dicendo che se qualche irregolarità si può rimproverare al Consiglio dipende dal fatto che non seppe sottrarsi all'infranaggio dell'ambiente.

Il gruppo parlamentare socialista

Roma, 20. — Il gruppo parlamentare socialista è invitato alla riunione che si terrà martedì 24 a Montecitorio in seguito alle insistenze dell'on. Nofri nel rassegnare le dimissioni da membro della commissione d'inchiesta sulla marina.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 maggio.

Lo scotepo a Torre — Morte di un collega.

Circa 120 operai addetti al riparto Rings del Cotonificio Veneziano di Torre nel pomeriggio di ieri si rifiutarono di riprendere il lavoro, ed invece di far andare le macchine si sdraiarono sul pavimento rifiutandosi di uscire.

La squadra lavorante di notte seguì l'esempio, e questa mattina non voleva tornare alle macchine. Ma siccome la direzione aveva impedito a queste di entrare, stettero chiuse nella fabbrica fino a mezzogiorno.

La sospensione del lavoro nel riparto Rings porta necessariamente la sospensione anche negli altri riparti di Cardaria e Asputura. Rimarranno quindi senza lavoro oltre 500 donne. La causa che determinò lo scotepo è la mancata promessa del Cotonificio Veneziano a migliorare le mercedi.

Dopo penosissima malattia è morto oggi alle 16 il pittore prof. Antonio Borranzi a soli 28 anni. Fu redattore del Tagliamento e maestro di disegno alla scuola della società operaia. I suoi lavori vennero più volte premiati; era intelligentissimo, affabile e modesto. Domani sera (sabato) avranno luogo i funerali, che si prevedono imponenti.

Condoglianze alla famiglia.

Tarcento

20 maggio.

Orto forestale governativo.

Era sentita la mancanza di un orto forestale governativo nella parte della provincia, che è al di qua del Tagliamento, appalesandosi insufficiente ai bisogni del pubblico e dei privati l'orto forestale di Villasantina in Carnia. Il Circolo agricolo di Tarcento si rese interpete di un vero bisogno, proponendo in una passata riunione che si istituisca un orto forestale governativo anche al di qua del Tagliamento. Fece perciò opportuna domanda al Comitato forestale di Udine, d'accordo col Comune di Ciseris il quale metteva tosto a disposizione un fondo perchè l'orto potesse impiantarsi nel suo territorio.

Si apprende ora che il Comitato forestale ha approvato l'idea e, accogliendo le fatte domande, ha disposto perchè l'orto forestale sorga al più presto in Ciseris.

Dall'orto forestale i privati, che vorranno rimboschire tratti di montagna ora deserti, potranno (rivolgendosi all'Ispettorato forestale di Udine) ottenere gratuitamente piantine in numero magari considerevole, magari migliaia. Ecco un grande vantaggio, del quale si risentiranno gli effetti tra alcuni anni! agricoltore.

Camera di Commercio di Udine.

Corsi medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 20 maggio 1904:

Table with 2 columns: Rendita and Value. Includes 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, 103.16, 100.51, 72.75.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. and Value. Includes 4 0/0, 4 1/2 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, 509.25, 509.25, 516.50, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 505.50, 515.—

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and Value. Includes Francia (oro), 100.24, Londra (sterline), 25.16, Germania (marchi), 123.29, Austria (corone), 105.06, Pietroburgo (rubli), 265.50, Rumania (lei), 98.80, Nuova York (dollari), 5.16, Turchia (lire turche), 22.77.

PICCOLE NOTE

La legge delle Guarentigie.

Pochi giornali — compresi i più iracundi socialisti di Francia — hanno tenuto un linguaggio così indecente contro il Papa, come quello che tenne ieri il Friuli col pretesto della famosa nota. Sentite:

«... il buon pastore, il vicario di Cristo, l'apportatore della pace tra gli uomini, il simbolo di umiltà, di bontà, di perdono, lancia all'Italia la sua antica contumeliosa satura di rapacità, declamando ancora una volta di non avere potestà civile, potestà temporale, indipendenza! E pensare che hanno tutto quello che vogliono, senza spendere un quattrino!

Bisogna confessarlo, sono delle vere solenni... canaglie e non altro».

Sentite: «Del resto basta entrare in Vaticano per avvedersene. Untuosità, finzione, lusso, odio e rapacità. Chi ha avvicinato quell'ambiente subito si accorge quanto lontano sia dalla essenza del cristianesimo».

Sentite ancora:

«Pertanto dopo la Nota di quel gesuita spagnolo Del Val, accettata da quell'incosciente contadino camuffato da Papacchione, ogni idea di conciliazione è bene che sia morta, e che l'Italia riacquisti la sua libertà d'azione contro l'antico nemico, e lo tratti da quell'ineducato che è, lo lasci friggere nel suo indecente unto, e tenga i soldati un po' meno al sole di Piazza San Pietro... a meno che non si decida a mandarli a cacciare fuori tutto il luridume che appesantisce quella vita di vizio e di menzogna che è il Vaticano».

Questa roba indecente si trova in un articolo di V. Policreti mandato da Roma al Friuli e che il Friuli ha osato stampare, come usava già stampare le diatribe da energumeno di certo Menegazzo.

Bincara la dose.

Peraltro non solo il Friuli stampa quella roba indegna di qualunque persona educata, ma — se fosse possibile — ne rincara la dose, gridando a squarciagola: «Abbasso le guarentigie!» — Sentite: «Se una Chiesa si può ammettere — riconosciuta e privilegiata — dev'essere una Chiesa nazionale. Perchè quello spagnuolaccio gesuita di quel Del Val non deve essere trattato come altro straniero che c'insulti in casa nostra? Perchè non anche per lui l'accompagnamento alla frontiera? E perchè al signor Giuseppe Sarto, cittadino italiano, di professione Papa, deve esser lecito ciò che ad un altro cittadino frutterebbe un processo per attentati alla sicurezza dello Stato, per offesa alle leggi ed alle istituzioni dello Stato, ecc. ecc.?»

Il Friuli grida: Abbasso le guarentigie! Dunque in Italia vi sono delle leggi che guarentiscono la persona del Papa; e il primo articolo di quelle leggi dice che la persona appunto del Papa è sacra e inviolabile come quella del Re. Pure sul Friuli di ieri poterono comparire tante e così atroci contumelie senza che il sig. Procuratore del Re pensasse a quell'articolo, a quelle leggi. Dunque, a che pro sono mai esse? —

Provvidenziale.

Del resto, il linguaggio intemperante del Friuli giova a qualche cosa. Giova p. e. a far aprire gli occhi a quelle famiglie che si dicono e che vogliono essere cattoliche e che viceversa ricevono una stampa così sfacciatamente contraria ai loro principi religiosi. Giova, nel conflitto tra Stato e Vaticano, a far capire anche agli illusi che nella questione romana chi ha ragione è il Vaticano, poichè i settari togliendo Roma al Papa non avevano in mente di formare un'unità d'Italia, ma avevano per obiettivo di fare del Papa... «un sig. Giuseppe Sarto, cittadino italiano» per poterlo a ogni evenienza processare — abbandonandolo al beneplacito di qualche pretore o di qualche giudice istruttore disposto a fare, di lui quello che fu fatto p. e. a Pre' Bortolo.

Ecco a che cosa può giovare il linguaggio intemperante del Friuli. Ma pensino i settari che se pur vogliono una guerra religiosa, troveranno milioni di cattolici, pronti ad affrontarla al grido di: Viva il Papa!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 22 — Pentecoste. Lunedì 23 — s. Zenone m.

Fiere e mercati della provincia.

Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Consiglio comunale.

I consiglieri comunali sono convocati per mercoledì 25 corr. alle ore 8,30 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

- Seduta privata. 1. Nomina del Segretario Capo Municipale. 2. Concorso del Comune nell'indennità assgnata dal Monte Pensioni alla Maestra signora Anna Muscionico-Fontanini. Seduta pubblica. 1. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. II lettura. 2. Sistemazione del servizio sanitario gratuito. II lettura. 3. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica.

- 4. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.
- 5. Concessione di area per l'erezione di un Teatro.
- 6. Ex tempio di S. Giovanni. Lavori.
- 7. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
- 8. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.
- 9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
- 10. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

Gli eiettori amministrativi di Udine. Le nuove liste elettorali del Comune di Udine portano gli elettori amministrativi a 5022; nelle varie sezioni sono distribuiti come segue: Sezione I 548 — II 534 — III 567 — IV 573 — V 572 — VI 575 — VII 522 — VIII 536 — IX 125 — X 358 — XI 112.

I festeggiamenti nel giorno dello Statuto. Sotto la presidenza dell'avv. cav. L. C. Schiavi, ebbe luogo alla Camera di Commercio una riunione per concretare i festeggiamenti da farsi nel giorno dello Statuto a beneficio della *Dante Alighieri*. Causa la ristrettezza del tempo, venne deciso di rimandare ad altra occasione la festa di beneficenza.

Circa la manovra dei pompieri, non è stata presa ancora una risoluzione definitiva, per le difficoltà che si presentano nella scelta di un luogo adatto. Venne deliberato per la sera in giardino grande un concertone delle due bande militari, ballo, illuminazione del recinto, con palloncini alla veneziana, fuochi di bengala, proiezioni all'aperto, chioschi. Durante la giornata vi saranno proiezioni in un luogo chiuso da destinarsi ad uno spettacolo marionettistico. Sarà pure messa in vendita una cartolina-ricordo. Venne nominato un Comitato generale dei festeggiamenti nelle persone dei signori cav. Beltrame, dott. Giuseppe Doretto e B. De Pauli. Altri Comitati saranno nominati per ciascuno dei vari spettacoli.

Società agenti di commercio. Numerosa riuscì l'assemblea straordinaria della Società agenti di commercio per trattare sulle dimissioni di dieci consiglieri della vecchia rappresentanza e per le modifiche allo statuto nei riguardi del medico sociale.

Il primo oggetto venne svolto con calorosa discussione. I consiglieri ritirati avevano fatto segno di solidarietà con ex colleghi non rieletti contro un gruppo di soci plasmati dall'Unione agenti che, nicchiando, affibbiavano all'attuale rappresentanza Dio su quali colpe col solo intento di fare breccia e iniziare una nuova corrente basata sulla esclusione della rappresentanza di qualunque socio che abbia la disgrazia di essere padrone o conduttore di azienda o negozio. Vi fu chi portò luce all'assemblea, per cui, col l'unanime votazione della prima parte, un ordine del giorno del consocio Giuseppe Cozzi ebbe nella sua integrità voti 111 contro 33. Tale successo urtò maledettamente i nervi ai novatori, che con non forzata bava, muggendo, si eclissarono.

«L'ordine del giorno Cozzi: «L'assemblea dei soci udite le dichiarazioni del presidente e la conseguente discussione in merito, prega i consiglieri dimissionari, quale riaffermazione di fiducia nella cessata rappresentanza, di non insistere nella presa determinazione fa voti che per il vantaggio morale e materiale del sodalizio non ne sia in alcun modo mutato l'indirizzo.»

Si dichiara spiacente che alcuni soci cerchino di trarre la società stessa in una lotta non consentita dalla sua indole eminentemente economica. Senza discussione venne approvato il regolamento per l'istituzione della cura medica gratuita, altra benefica innovazione della fiorentissima Società.

Nuovo comizio (?) Si dice che la Camera del lavoro abbia ideato di promuovere un comizio popolare di protesta per i fatti di Cerignola.

Onoranze a Petrarca. Domani, 22, alle ore 14, il sig. Emilio Girardini terrà nella sala del R. Istituto Tecnico la conferenza: *Francesco Petrarca, suntuo critico.* — Ingresso libero.

« Nerone » Lunedì 23 corrente Guglielmo Ferrero terrà una sua conferenza su *Nerone* al Teatro Minerva. — Senza dubbio questa serata sarà un grande avvenimento per Udine.

Lutto d'un collega. Ieri sera moriva per insulto apoplettico il sig. Fabio Filippini, padre del nostro collega Riccardo.

A lui vadano, in questo triste caso, le nostre condoglianze.

La morte del figlio del cav. Sommariva. Il figlio del cav. Sommariva, presidente della nostra Corte d'assise, è morto ieri mattina alle ore quattro.

All'egregio magistrato, colpito da tanta iattura, le nostre vivissime condoglianze.

Incerti del mestiere. Il fabbro ferraio Balbussi Vincenzo d'anni 14 mentre attendeva al proprio lavoro si produceva accidentalmente la distorsione delle tre prime articolazioni metacarpiiche. All'ospedale lo dichiararono guaribile in 12 giorni.

La morte di un maniaco.

Iersera al Manicomio è morto il povero maniaco Carlo Rizzi di Zugliano, entrato nel pio luogo il 4 corrente. È il primo caso di decesso che si verifica da che è aperto il grandioso stabilimento. Stassera vi saranno i funerali.

Vecchiaia disgraziata.

Ieri nel pomeriggio venne medicata ed accolta nel nostro ospedale certa Draghi Antonia d'anni 60 fu Mattia per distorsione del piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni

Le solite di Pico.

Il noto pregiudicato Arnaldo Pico d'anni 34, ieri nel pomeriggio perché redarguito dalla signora Valentinuzzi Giovanna negoziante in piazza Mercatounovo, estratto un coltello a serramanico minacciava colpirla. Intervenne il vigile Masolini che arrestò il Pico sequestrandogli l'arma.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 22 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Vittoria » Scappini
- 2. Sinfonia « La Forza del Destino » Verdi
- 3. Valse « La Sérénade Espagnole » Metra
- 4. Atto IV « La Favorita » Donizetti
- 5. Fantasia « Ballo Sieba » Marengo
- 6. Mazurka « Fleurs d'Amérique » Waldteufel

Fronde e fiori

Una vendetta.

Ecco dal mio campo... ma io non ho campi, quindi posso gironzare da per tutto. Dunque, molte volte mi capita di parlare con persone, le quali mandano dalla bocca un puzzo insoffribile. Ogni parola che pronunciano è una folata, che mi capita in muso, d'aria tutt'altro che ossigenata. Il parlare con loro mi riesce perciò un vero martirio; e di questo voglio vendicarmi, denunciando la poca pulizia che certuni hanno dei loro denti. Caspita! a guardarli, vi si vede sopra accollata una certa pasta giallastra, da parere l'intonaco di un villino svizzero. E da quella pasta vedonsi appena appena spuntare i denti neri, carati, irrisconoscibili. Da qui il puzzo e il logorio continuo dei denti, il più bell'ornamento della bocca, il più salutare ausilio dello stomaco e il voluto contraffortio dalla lingua per la parola.

Pulizia — Pulizia!

Bene, se ognuno di noi si pulisse sempre i denti dopo ogni pasto, evidentemente i dentisti avrebbero ben pochi clienti. Ma questo non è da aspettarsi particolarmente dalle persone occupate tutto il giorno negli affari, le quali trovano beasi il tempo di fumare la sigaretta o di tabaccare la presa; ma non di dedicare un solo istante alla pulizia dei denti dopo i pasti. Ora queste persone dovrebbero almeno almeno pulirli la sera ed il mattino. Prima di coricarsi sarà sempre cosa ottima di sciacquarsi per bene la bocca per levare quelle minute particelle di sostanze alimentari che si sono alloggiata fra i denti, materie che si rammoliscono e fermentano col calore e coll'umidità della bocca, e divenendo acide distruggono lo smalto dei denti e mandano il profumo... non di viola.

Via, i denti sono cosa troppo preziosa per trascurarli a quel modo che da certuni sono trascurati e nel mondo vi sono abbastanza odori sgraditi senza nauseare il prossimo col proprio alito! Si lava il viso, si pulisce il naso... si puliscano anche i denti. Ed eccomi vendicato.

Se il padre è come il figlio!

Il figlio del vicere dell'Estremo Oriente, generale Alexieff, ha fatto una gita di caccia nell'Alto Egitto. Prima di partire per la sua spedizione cinegetica egli aveva comperato un fucile da un armaiuolo del Cairo. Il giovane Alexieff tornò a mani vuote nella residenza del Kedivè, e di ciò accusò la cattiva qualità del suo schioppo. E meno male si fosse limitato a ciò. Ma niente affatto. Egli ha tentato una causa all'armaiuolo dal quale reclama la somma di 100,000 franchi, valore dei leoni e di altre bestie feroci, che per causa delle imperfezioni del fucile vendutogli non poté uccidere.

Naturalmente questa causa ha avuto un successo di grande ilarità, e il giovane Alexieff, fra le più omeriche risate, è stato condannato a pagar tutte le spese. Ora, penso io, se il figlio è copia esatta del padre, si capiscono facilmente e le mani vuote dei russi in Oriente e le risate dei piccoli giapponesi.

Una sola piazza!

Con questo titolo il *Gazzettino* stampava un giorno relativamente al processo di Beano:

« Mentre si faceva la interminabile chiama delle parti civili osserviamo la vasta distesa dello spazio occupato dai cinquanta avvocati qui venuti da ogni parte d'Italia. Un particolare curiosissimo: Tutti hanno il cuoio capelluto in ottime condizioni; una sola canizia, quella del vecchio avv. della Schiava — un'unica e non troppo lucida piazza, quella dell'avv. Valsecchi. Anche i quattordici giurati e tutti gli altri componenti la Corte hanno capigliatura normale. Anche qui una sola eccezione, quella dell'egregio dott. Ballico di Codroipo.

Il caso è davvero singolare ».

Più singolare peraltro è qui lo spirito d'osservazione dello scrivente.

La massima.

Quando vedi che gli altri si eccitano, è la volta che tu devi rimaner calmo se vuoi vincere.

In iscuola.

Maestro: — A che serve la lingua? Tonino: — Ad attaccare i francobolli L'uomo della montagna.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella terza decade del mese di maggio: Sabato 21. — Cussig Pietro, libero contrabbando, testi 2, dif. Cosattini; Polana Gio. Batta, libero, id., testi 2, dif. id.; Del Negro Leonardo, libero, id., testi 2, dif. id. Macorig Fioravante, id., testi 1, dif. id.

Martedì 24. — Sarinelli Giuseppe, libero, lesione colposa, testi 5, dif. Della Schiava; Coccenig Giovanni, lesioni, appello, dif. Podrecca.

Mercoledì 25. — Brocchiana Antonio, libero, furto, testi 4, dif. Doretto; De Rosmini Enrico libero, lesione, appello, dif. Levi.

Venerdì 27. — Cainero Marianna, libera, contrabbando, testi 2, dif. Caporiacco. Toffoletti Alessandro e C., 2 liberi, furto testi 1, dif. id.; Pala Luigi, libero, lesione, appello, dif. Tavasani.

Sabato 28. — Friulano Lorenzo, libero furto, testi 1, dif. Caponi; Di Santolo Francesco libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Della Schiava Pietro libero, minacce, appello, dif. Franceschini.

Martedì 31. — Poiana Giacomo, libero, contrabbando, testi 2, dif. Linussa; Visintino Giuseppe, id., testi due dif. id.; Baumgarten Attilio, libero, app. indebita testi 5, dif. id.; Clocchiatti Gio. Batta, libero, danneggiamento, appello, dif. id.; Bergnach Valentino, libero, oltraggio, appello, dif. Brosadola.

Corriere commerciale

Prezzo della foglia di gelsò. Poca roba al mercato d'oggi; i prezzi per la foglia spogliata oggi praticati sono i seguenti: L. 5, 6, 7, 8, 9, al quintale. Mercato dei grani. Granoturco 11.85 a 12.60 — Segala 12.50 — Fagioli 16 a 28.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Ricerca di muratori

La Ditta Della Marina Gio. Battista cerca muratori abili per muratura in pietrame, per lavoro di Civile in Rubignacco.

Prezzo giornaliero da lire 2.80 a 3.50 secondo l'abilità. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione del lavoro in Rubignacco. Della Marina Gio. Battista.

Estrazione premio Filippini.

La ditta F.lli Filippini avverte i possessori dei bollettini per il concorso a premio che, essendo completa la lista dei biglietti di 2° serie per i quali è fissato un premio di L. 100, l'estrazione di questo verrà fatta sabato 28 corr. dal R. Lotto, Ruota di Venezia nella forma stabilita.

Ecco l'elenco dei concorrenti a questa estrazione: Rev.mi Parroci di: Solimbergo, Muscletto, Roveredo in piano, Talmassons, Orcenico Inferiore, S. Giovanni di Manzano (con due biglietti), Meretto di Tomba, Rev.di Cappellani di: Alessio, Castions delle Mura, Olsis, Prossenico, SS. Redentore di Udine (con due biglietti), Villaorba; Fabbrica di Fagnaga; Comitato Parrocchiale di Zoppola; Sezione Giovanni di Prodolone; Sigg. Giacomo Cadel di Fanna, Giovanni Chinese di Resia, Osualdo De Paoli d'Istrago, Clemente Morassi di Cercivento; signore Cassini e Ciriani di Zoppola. Avverte inoltre i detentori di bollettini di 1° e 3° serie che le liste di queste sono quasi ultimate e che fra brevi giorni verrà dato avviso anche dell'estrazione dei premi di queste.

Occasione per le Fabbricerie

La Ditta PAOLO GASPARDIS apre da Lunedì 23 a Sabato 28 corrente la vendita di tutti gli articoli da chiesa che ancora tiene in deposito onde esaltarli subito a prezzi ribassatissimi.

I signori Sacerdoti e Fabbricieri potranno esaminare ed acquistare broccati di seta, seta e oro, damaschi, tessuti di gelsolino, stole, veli omerali, veli da Madonna, frangie, galloni, pizzi di lino e di cotone, ecc., ad un prezzo quasi incredibile. La vendita si effettuerà nei locali superiori del negozio, onde evitare qualsiasi disturbo.

Qualora la Ditta decidesse di non continuare l'articolo « paramenti da chiesa », la stessa si prega però di avvertire che conserverà sempre la sua specialità in stoffe nere per ecclesiastici.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

AVVISO

La Cantina Ditta Morassutti fa Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Volete la Salute???

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico **Alberto Raffaelli** PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatounovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Gabinetto dentistico **D. L. Spellanzon** MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). J. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). J. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di **Latterie** DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc. Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni "MERIDIONALE," Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO L. 3,150,000.00 RISERVA 3,314,246.32 TOTALE L. 6,464,246.32

SEDE DI VENEZIA presso la RIUNIONE ADRIATICA di SICURTÀ annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i

Danni della Grandine Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati. Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE Signora M. CERNAZAI vedova Dott. LUIGI BRAIDA rappresentata dal Dott. E. MONICI VIA MANIN - N. 20.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia a **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna", Piazza V. E.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.20 8.33 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.25 D. 20.25 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.33 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.45 M. 18.37 23.25 M. 23.35 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.15 O. 18.37 19.20	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.40 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine Trieste	O. 6.25 8.20 D. 8. 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.30	Trieste Udine	A. 8.25 11.06 M. 9. 12.50 D. 16.40 20. 20. 21.25 7.32	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34
Casarsa Spilim.	O. 9.15 10. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilim. Casarsa	O. 8.15 8.58 M. 13.15 14. 17.30 18.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.23 20.34	Trieste S. Giorgio Udine	— M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39	Venezia S. Giorgio Udine	— M. 8.10 8.58 D. 7. — M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.53 M. 20.53 21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.25 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



OMBRELLI E OMBRELLINI

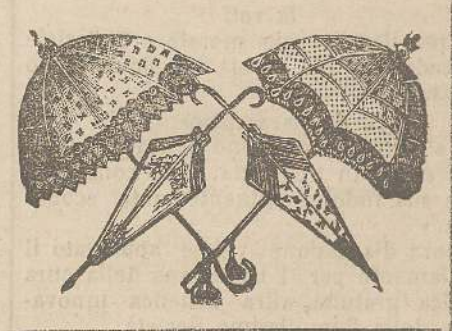
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pittura a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat di illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni cro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.